



Rassegna stampa

16 giugno

Agrigento al bivio, l'allarme degli architetti: "Senza una visione urbana condivisa la città muore. Basta ritardi"

Dal blocco del PUG al degrado del centro storico, l'Ordine chiede interventi immediati e offre collaborazione

Le urne si sono chiuse, i nuovi sindaci si insediano, ma per Agrigento il tempo delle passerelle elettorali è già scaduto. A suonare la sveglia è **Alfonso Cimino, presidente dell'Ordine degli architetti**, che lancia un appello chiaro e senza sconti alle nuove amministrazioni: serve una **svolta immediata**, una **rigenerazione reale** che sostituisca l'immobilismo con la **pianificazione strategica**.

L'Ordine offre una **collaborazione piena e sinergica**, ma mette subito sul tavolo i **nodi caldi** di un territorio sospeso tra un **potenziale immenso** e un **degrado cronico**. La **macchina amministrativa** è il primo ingranaggio da sbloccare. "Occorre ripartire dall'**organizzazione dell'ufficio tecnico**", denuncia Cimino, sottolineando come la **carenza di personale** stia paralizzando lo sviluppo organico della città. Il simbolo di questo stallo è il **PUG (Piano urbanistico generale, ex PRG)**: nonostante l'approvazione delle direttive dopo un'estenuante concertazione, lo **strumento urbanistico è ancora fantasma**.

Ma è guardando al **cuore di Agrigento** che l'analisi si fa più amara. Il **centro storico** è descritto come un **organismo ferito**, fermo a un degrado iniziato con la drammatica **frana del 1966** e oggi mortificato da **crolli e incuria**. Emblematico il caso di **piazza Don Minzoni**, proprio davanti alla **Cattedrale**, trasformata in un **parcheggio**. "Una particolarità — ironizza amaro il presidente — che rende il nostro centro storico **tristemente unico in Europa**".

La sfida del futuro si gioca sulla **connessione**. L'obiettivo degli architetti è **ricucire il tessuto urbano**, mettendo in correlazione il **centro storico**, il **Parco archeologico** e il **fronte a mare**. Non più quartieri satellite isolati, ma una **"città aggregata"** unita da **parchi urbani, infrastrutture moderne** e una **mobilità interna ripensata da zero**, capace di **valorizzare il paesaggio rurale, ambientale e archeologico**.

Per farlo, gli **strumenti ci sono già**, vanno solo usati. Cimino richiama la necessità di **riattivare l'Urban center** — concepito come la **casa comune** dove far dialogare **cultura, professioni e imprese** per uno **sviluppo sostenibile** — e di rimettere al centro il **decoro urbano**, affinché gli **spazi pubblici** diventino un naturale prolungamento delle case dei cittadini.

Infine, uno sguardo alle nuove generazioni con il progetto **"EducAgrigento"** e la scommessa, finora non capitalizzata dalla politica, dell'iscrizione alla **"Carta internazionale di Barcellona"** delle **città educative**. **"Non possiamo più perdere tempo** — conclude Cimino —. Servono **politiche di rigenerazione urbana condivise e non imposte** se vogliamo che la città riprenda un cammino interrotto ormai da troppi anni".



Alfonso Cimino

<https://agrigento.lasicilia.it/news/attualita/3048943/agrigento-al-bivio-l-allarme-degli-architetti-senza-una-visione-urbana-condivisa-la-citta-muore-basta-ritardi.html>

Architetti in pressing sul futuro della città: “Agrigento non può più rimandare le scelte”

Dall'ufficio tecnico al Pug ancora fermo passando per centro storico, mobilità e scuole. Il presidente dell'Ordine Alfonso Cimino offre collaborazione ai Comuni e chiede una strategia condivisa per lo sviluppo urbano



Il presidente dell'Ordine degli architetti Alfonso Cimino

Conclusa la tornata elettorale che ha portato all'elezione dei nuovi sindaci in diversi Comuni dell'Agrigentino, dall'Ordine degli architetti arriva un invito ad aprire una nuova fase di confronto sui temi della trasformazione urbana e dello sviluppo del territorio. A rilanciarlo è il presidente Alfonso Cimino che, nel formulare gli auguri di buon lavoro ai neoeletti, ribadisce la disponibilità dell'Ordine a collaborare con le Amministrazioni sulle principali sfide che riguardano città e comunità.

Lo sguardo, in particolare, si concentra su Agrigento e su una serie di questioni che secondo gli architetti non possono più essere rinviare.

“In particolare – dice Cimino – occorre ripartire con grande sinergia proprio da Agrigento affrontando temi fondamentali”. Tra le priorità indicate c'è innanzitutto il rafforzamento dell'ufficio Tecnico comunale, dove la carenza di personale viene indicata come uno degli elementi che rallentano la pianificazione e la gestione dei processi di sviluppo urbano.

Al centro dell'intervento anche il tema del Pug, il Piano urbanistico generale che ha sostituito il precedente Prg. Secondo il presidente dell'Ordine, nonostante l'approvazione delle direttive arrivata dopo un lungo percorso di concertazione, la città continua a essere priva dello strumento urbanistico necessario per programmare il proprio sviluppo.

Tra i temi indicati come urgenti c'è poi quello della rigenerazione del centro storico. Cimino richiama il degrado che, a suo giudizio, continua a segnare questa parte della città fin dai decenni successivi alla frana del 1966, parlando di un'area segnata da crolli e incuria e indicando come esempio simbolico piazza Don Minzoni, davanti alla Cattedrale, oggi utilizzata come parcheggio.

Per l'Ordine degli architetti il tema del recupero non può però essere affrontato in maniera isolata. L'idea proposta è quella di una connessione più forte tra centro storico, Parco archeologico e fronte a mare attraverso un progetto complessivo che includa mobilità interna, infrastrutture e collegamenti con le aree periferiche, superando il concetto di quartieri separati per costruire una città più integrata anche attraverso parchi urbani e nuove relazioni con il paesaggio.

Tra gli strumenti da rilanciare viene indicato anche l'Urban center, definito come luogo stabile di confronto tra realtà culturali, sociali, professionali e imprenditoriali per costruire una visione condivisa dello sviluppo urbano.

Nel ragionamento trovano spazio anche il decoro urbano e il rapporto tra spazio pubblico e qualità della vita, con l'idea di una città pensata come estensione degli spazi vissuti quotidianamente dai cittadini.

Infine il riferimento alle scuole e alle nuove generazioni con il richiamo al progetto “EducAgrigento” e all'adesione della città alla Carta internazionale di Barcellona delle città educative, percorso che secondo Cimino dovrebbe essere ripreso e valorizzato.

<https://www.agrigentonotizie.it/attualita/architetti-consigli-nuova-amministrazione-comunale.html>

Architetti: “Agrigento ha bisogno di scelte rapide e di una visione urbana condivisa”

Il presidente Cimino offre collaborazione alle Amministrazioni e richiama le priorità: ufficio tecnico da potenziare, PUG fermo, centro storico degradato, connessione con Parco e mare, Urban center, scuole e città educante: “Non possiamo perdere altro tempo: serve una rigenerazione reale del territorio”

Si sono concluse le elezioni dei nuovi sindaci nei vari comuni dell'Agrigentino e il presidente dell'Ordine degli architetti, Alfonso Cimino, nell'augurare ai neoeletti buon lavoro, sottolinea la disponibilità dell'Ordine a collaborare con le nuove Amministrazioni nella consapevolezza di come il ruolo dell'architetto sia il fulcro nelle varie tematiche sociali, architettoniche e ambientali dei territori.

“In particolare – afferma il presidente Cimino – occorre ripartire con grande sinergia proprio da Agrigento, affrontando temi fondamentali. A cominciare dall'organizzazione dell'ufficio Tecnico dove la carenza di personale certamente non contribuisce a uno sviluppo organico dei temi cittadini. Ci riferiamo al PUG (ex PRG) e, nonostante l'approvazione delle direttive, dopo una lunga ed estenuante concertazione, ad oggi la città risulta priva dello strumento urbanistico. Ma occorre – aggiunge – con immediatezza discutere di temi non più negoziabili che da troppo tempo si aspetta di affrontare, come la rigenerazione del nostro centro storico oggi fermo a un degrado cominciato con la frana del '66. Un centro storico mortificato da crolli e incuria. Un centro storico dove piazza Don Minzoni, antistante la Cattedrale, è un parcheggio. Particolarità, questa, che rende il nostro centro storico unico in Europa. Un centro storico che va messo in correlazione con il Parco archeologico e con un fronte a mare attraverso un progetto ristudiato, che comprenda anche la mobilità interna e le infrastrutture a corredo dei quartieri satelliti, perché solo così non ci riferiremo più a “quartieri satelliti” ma a una “città aggregata” dove a fare da collante saranno anche i parchi urbani di collegamento utili anche a valorizzare, oltre al paesaggio urbano, quello archeologico, ambientale e rurale. Dobbiamo ripartire dall'Urban center – prosegue Alfonso Cimino – luogo di concertazione di idee di confronto, voluto dagli architetti come unico elemento che possa unire le varie anime culturali, sociali, professionali e imprenditoriali della città

così da pensare e progettare lo sviluppo sostenibile e duraturo. Riprendere i temi del decoro urbano a vantaggio dei cittadini che, in tal modo, possono vivere gli spazi e i luoghi di aggregazione come fossero un prolungamento delle proprie abitazioni. Dobbiamo ripartire dalle scuole e dalle nuove generazioni riprendendo il progetto “EducAgrigento” e, in questo senso, ricordiamo la possibilità che il nostro Ordine ha dato ad Agrigento con l'iscrizione alla “Carta internazionale di Barcellona” fra le città educative. Ruolo che doveva essere valorizzato dalle Amministrazioni e oggi va ripreso per portare avanti politiche di rigenerazione urbana condivise e non imposte. Non possiamo più perdere ancora tempo su questi temi se vogliamo una città che possa riprendere il cammino, da diversi anni interrotto – conclude il presidente Cimino – verso una rigenerazione urbana che punti davvero allo sviluppo del territorio”.



<https://www.grandangoloagrigento.it/agrigento-notizie/architetti-agrigento-ha-bisogno-di-scelte-rapide-e-di-una-visione-urbana-condivisa>



<https://www.facebook.com/GrandangoloAgrigento/posts/architetti-agrigento-ha-bisogno-di-scelte-rapide-e-di-una-visione-urbana-condivi/1601530361977191/>

Gli architetti, “Agrigento ha bisogno di scelte rapide e di una visione urbana condivisa”

Si sono concluse le elezioni dei nuovi sindaci nei vari comuni dell'Agrigentino e il presidente dell'Ordine degli architetti, Alfonso Cimino, nell'augurare ai neoeletti buon lavoro, sottolinea la disponibilità dell'Ordine a collaborare con le nuove Amministrazioni nella consapevolezza di come il ruolo dell'architetto sia il fulcro nelle varie tematiche sociali, architettoniche e ambientali dei territori. “In particolare – afferma il presidente Cimino – occorre ripartire con grande sinergia proprio da Agrigento, affrontando temi fondamentali. A cominciare dall'organizzazione dell'ufficio Tecnico dove la carenza di personale certamente non contribuisce a uno sviluppo organico dei temi cittadini. Ci riferiamo al PUG (ex PRG) e, nonostante l'approvazione delle direttive, dopo una lunga ed estenuante concertazione, ad oggi la città risulta priva dello strumento urbanistico”.

“Ma occorre – aggiunge Cimino – con immediatezza discutere di temi non più negoziabili che da troppo tempo si aspetta di affrontare, come la rigenerazione del nostro centro storico oggi fermo a un degrado cominciato con la frana del '66. Un centro storico mortificato da crolli e incuria. Un centro storico dove piazza Don Minzoni, antistante la Cattedrale, è un parcheggio. Particolarità, questa, che rende il nostro centro storico unico in Europa. Un centro storico che va messo in correlazione con il Parco archeologico e con un fronte a mare attraverso un progetto ristudiato, che comprenda anche la mobilità interna e le infrastrutture a corredo dei quartieri satelliti, perché solo così non ci riferiremo più a “quartieri satelliti” ma a una “città aggregata” dove a fare da collante saranno anche i parchi urbani di collegamento utili anche a valorizzare, oltre al paesaggio urbano, quello archeologico, ambientale e rurale”.

“Dobbiamo ripartire dall'Urban center – prosegue Alfonso Cimino – luogo di concertazione di idee di confronto, voluto dagli architetti come unico elemento che possa unire le varie anime culturali, sociali, professionali e imprenditoriali della città così da pensare e progettare lo sviluppo sostenibile e duraturo. Riprendere i temi del decoro urbano a vantaggio dei cittadini che, in tal modo, possono vivere gli spazi e i luoghi di aggregazione come fossero un prolungamento delle proprie abitazioni. Dobbiamo ripartire dalle scuole e dalle nuove generazioni riprendendo il progetto “EducAgrigento” e, in questo senso, ricordiamo la possibilità che il nostro Ordine ha dato ad Agrigento con l'iscrizione alla “Carta internazionale di Barcellona” fra le città educative”.

“Ruolo che doveva essere valorizzato dalle Amministrazioni e oggi va ripreso per portare avanti politiche di rigenerazione urbana condivise e non imposte. Non possiamo più perdere ancora tempo su questi temi se vogliamo una città che possa riprendere il cammino, da diversi anni interrotto – conclude il presidente Cimino – verso una rigenerazione urbana che punti davvero allo sviluppo del territorio”.



<https://www.agrigentooggi.it/gli-architetti-agrigento-ha-bisogno-di-scelte-rapide-e-di-una-visione-urbana-condivisa/>

Architetti, “Agrigento Ha Bisogno Di Scelte Rapide E Di Una Visione Urbana Condivisa”

Si sono concluse le elezioni dei nuovi sindaci nei vari comuni dell'Agrigentino e il presidente dell'Ordine degli architetti, Alfonso Cimino, nell'augurare ai neoeletti buon lavoro, sottolinea la disponibilità dell'Ordine a collaborare con le nuove Amministrazioni nella consapevolezza di come il ruolo dell'architetto sia il fulcro nelle varie tematiche sociali, architettoniche e ambientali dei territori.

“In particolare – afferma il presidente Cimino – occorre ripartire con grande sinergia proprio da Agrigento, affrontando temi fondamentali. A cominciare dall'organizzazione dell'ufficio Tecnico dove la carenza di personale certamente non contribuisce a uno sviluppo organico dei temi cittadini. Ci riferiamo al PUG (ex PRG) e, nonostante l'approvazione delle direttive, dopo una lunga ed estenuante concertazione, ad oggi la città risulta priva dello strumento urbanistico. Ma occorre – aggiunge – con immediatezza discutere di temi non più negoziabili che da troppo tempo si aspetta di affrontare, come la rigenerazione del nostro centro storico oggi fermo a un degrado cominciato con la frana del '66. Un centro storico mortificato da crolli e incuria. Un centro storico dove piazza Don Minzoni, antistante la Cattedrale, è un parcheggio. Particolarità, questa, che rende il nostro centro storico unico in Europa. Un centro storico che va messo in correlazione con il Parco archeologico e con un fronte a mare attraverso un progetto ristudiato, che comprenda anche la mobilità interna e le infrastrutture a corredo dei quartieri satelliti, perché solo così non ci riferiremo più a “quartieri satelliti” ma a una “città aggregata” dove a fare da collante saranno anche i parchi urbani di collegamento utili anche a valorizzare, oltre al paesaggio urbano, quello archeologico, ambientale e rurale. Dobbiamo ripartire dall'Urban center – prosegue Alfonso Cimino – luogo di concertazione di idee di confronto, voluto dagli architetti come unico elemento che possa unire le varie anime culturali, sociali, professionali e imprenditoriali della città così da pensare e progettare lo sviluppo sostenibile e duraturo. Riprendere i temi del decoro urbano a vantaggio dei cittadini che, in tal modo, possono vivere gli spazi e i luoghi di aggregazione come fossero un prolungamento delle proprie abitazioni. Dobbiamo ripartire dalle scuole e dalle nuove generazioni riprendendo il progetto “EducAgrigento” e, in questo senso, ricordiamo la possibilità che il nostro Ordine ha dato ad Agrigento con l'iscrizione alla “Carta internazionale di Barcellona” fra le città educative. Ruolo che doveva essere valorizzato dalle Amministrazioni e oggi va ripreso per portare avanti politiche di rigenerazione urbana condivise e non imposte. Non possiamo più perdere ancora tempo su questi temi se vogliamo una città che possa riprendere il cammino, da diversi anni interrotto – conclude il presidente Cimino – verso una rigenerazione urbana che punti davvero allo sviluppo del territorio”.



<https://www.scrivolibero.it/architetti-agrigento-ha-bisogno-di-scelte-rapide-e-di-una-visione-urbana-condivisa/>

Architetti: "Agrigento ha bisogno di scelte rapide e di una visione urbana condivisa"

15 Giugno 2026 Redazione



Si sono concluse le elezioni dei nuovi sindaci nei vari comuni dell'Agrigentino e il presidente dell'Ordine degli architetti, Alfonso Cimino, nell'augurare ai neoeletti buon lavoro, sottolinea la disponibilità dell'Ordine a collaborare con le nuove Amministrazioni nella consapevolezza di come il ruolo dell'architetto sia il fulcro nelle varie tematiche sociali, architettoniche e ambientali dei territori.

"In particolare – afferma il presidente Cimino – occorre ripartire con grande sinergia proprio da Agrigento, affrontando temi fondamentali. A cominciare dall'organizzazione dell'ufficio Tecnico dove la carenza di personale certamente non contribuisce a uno sviluppo organico dei temi cittadini. Ci riferiamo al PUG (ex PRG) e, nonostante l'approvazione delle direttive, dopo una lunga ed estenuante concertazione, ad oggi la città risulta priva dello strumento urbanistico. Ma occorre – aggiunge – con immediatezza discutere di temi non più negoziabili che da troppo tempo si aspetta di affrontare, come la rigenerazione del nostro centro storico oggi fermo a un degrado cominciato con la frana del '66. Un centro storico mortificato da crolli e incuria. Un centro storico dove piazza Don Minzoni, antistante la Cattedrale, è un parcheggio. Particolarità, questa, che rende il nostro centro storico unico in Europa. Un centro storico che va messo in correlazione con il Parco archeologico e con un fronte a mare attraverso un progetto ristudiato, che comprenda anche la mobilità interna e le infrastrutture a corredo dei quartieri satelliti, perché solo così non ci riferiremo più a "quartieri satelliti" ma a una "città aggregata" dove a fare da collante saranno anche i parchi urbani di collegamento utili anche a valorizzare, oltre al paesaggio urbano, quello archeologico, ambientale e rurale.

Dobbiamo ripartire dall'Urban center – prosegue Alfonso Cimino – luogo di concertazione di idee di confronto, voluto dagli architetti come unico elemento che possa unire le varie anime culturali, sociali, professionali e imprenditoriali della città così da pensare e progettare lo sviluppo sostenibile e duraturo. Riprendere i temi del decoro urbano a vantaggio dei cittadini che, in tal modo, possono vivere gli spazi e i luoghi di aggregazione come fossero un prolungamento delle proprie abitazioni. Dobbiamo ripartire dalle scuole e dalle nuove generazioni riprendendo il progetto "EducAgrigento" e, in questo senso, ricordiamo la possibilità che il nostro Ordine ha dato ad Agrigento con l'iscrizione alla "Carta internazionale di Barcellona" fra le città educative. Ruolo che doveva essere valorizzato dalle Amministrazioni e oggi va ripreso per portare avanti politiche di rigenerazione urbana condivise e non imposte. Non possiamo più perdere ancora tempo su questi temi se vogliamo una città che possa riprendere il cammino, da diversi anni interrotto – conclude il presidente Cimino – verso una rigenerazione urbana che punti davvero allo sviluppo del territorio".

<https://www.sicilia24h.it/architetti-agrigento-ha-bisogno-di-scelte-rapide-e-di-una-visione-urbana-condivisa/>

Architetti, “Agrigento ha bisogno di scelte rapide e di una visione urbana condivisa”

Si sono concluse le elezioni dei nuovi sindaci nei vari comuni dell'Agrigentino e il presidente dell'Ordine degli architetti, Alfonso Cimino, nell'augurare ai neoeletti buon lavoro, sottolinea la disponibilità dell'Ordine a collaborare con le nuove Amministrazioni nella consapevolezza di come il ruolo dell'architetto sia il fulcro nelle varie tematiche sociali, architettoniche e ambientali dei territori.

“In particolare – afferma il presidente Cimino – occorre ripartire con grande sinergia proprio da Agrigento, affrontando temi fondamentali. A cominciare dall'organizzazione dell'ufficio Tecnico dove la carenza di personale certamente non contribuisce a uno sviluppo organico dei temi cittadini. Ci riferiamo al PUG (ex PRG) e, nonostante l'approvazione delle direttive, dopo una lunga ed estenuante concertazione, ad oggi la città risulta priva dello strumento urbanistico. Ma occorre – aggiunge – con immediatezza discutere di temi non più negoziabili che da troppo tempo si aspetta di affrontare, come la rigenerazione del nostro centro storico oggi fermo a un degrado cominciato con la frana del '66. Un centro storico mortificato da crolli e incuria. Un centro storico dove piazza Don Minzoni, antistante la Cattedrale, è un parcheggio. Particolarità, questa, che rende il nostro centro storico unico in Europa. Un centro storico che va messo in correlazione con il Parco archeologico e con un fronte a mare attraverso un progetto ristudiato, che comprenda anche la mobilità interna e le infrastrutture a corredo dei quartieri satelliti, perché solo così non ci riferiremo più a “quartieri satelliti” ma a una “città aggregata” dove a fare da collante saranno anche i parchi urbani di collegamento utili anche a valorizzare, oltre al paesaggio urbano, quello archeologico, ambientale e rurale. Dobbiamo ripartire dall'Urban center – prosegue Alfonso Cimino – luogo di concertazione di idee di confronto, voluto dagli architetti come unico elemento che possa unire le varie anime culturali, sociali, professionali e imprenditoriali della città così da pensare e progettare lo sviluppo sostenibile e duraturo. Riprendere i temi del decoro urbano a vantaggio dei cittadini che, in tal modo, possono vivere gli spazi e i luoghi di aggregazione come fossero un prolungamento delle proprie abitazioni. Dobbiamo ripartire dalle scuole e dalle nuove generazioni riprendendo il progetto “EducAgrigento” e, in questo senso, ricordiamo la possibilità che il nostro Ordine ha dato ad Agrigento con l'iscrizione alla “Carta internazionale di Barcellona” fra le città educative. Ruolo che doveva essere valorizzato dalle Amministrazioni e oggi va ripreso per portare avanti politiche di rigenerazione urbana condivise e non imposte. Non possiamo più perdere ancora tempo su questi temi se vogliamo una città che possa riprendere il cammino, da diversi anni interrotto – conclude il presidente Cimino – verso una rigenerazione urbana che punti davvero allo sviluppo del territorio”.



Alfonso Cimino

<https://www.teleacras.it/2026/06/15/architetti-agrigento-ha-bisogno-di-scelte-rapide-e-di-una-visione-urbana-condivisa/>



<https://www.facebook.com/Teleacras/posts/architetti-agrigento-ha-bisogno-di-scelte-rapide-e-di-una-visione-urbana-condivi/1639612194833918/>



Anna Rita Di Leo è con **Ordine Architetti Agrigento** e **Alfonso Cimino**.

15 giugno alle ore 09:09 · 🌐

Architetti, "Agrigento ha bisogno di scelte rapide e di una visione urbana condivisa"

Il presidente Cimino offre collaborazione alle Amministrazioni e richiama le priorità: ufficio tecnico da potenziare, PUG fermo, centro storico degradato, connessione con Parco e mare, Urban center, scuole

e città educante: "Non possiamo perdere altro tempo: serve una rigenerazione reale del territorio"

Si sono concluse le elezioni dei nuovi sindaci nei vari comuni dell'Agrigentino e il presidente dell'Ordine degli architetti, Alfonso Cimino, nell'augurare ai neoletti buon lavoro, sottolinea la disponibilità dell'Ordine a collaborare con le nuove Amministrazioni nella consapevolezza di come il ruolo dell'architetto sia il fulcro nelle varie tematiche sociali, architettoniche e ambientali dei territori.

"In particolare – afferma il presidente Cimino – occorre ripartire con grande sinergia proprio da Agrigento, affrontando temi fondamentali. A cominciare dall'organizzazione dell'ufficio Tecnico dove la carenza di personale certamente non contribuisce a uno sviluppo organico dei temi cittadini. Ci riferiamo al PUG (ex PRG) e, nonostante l'approvazione delle direttive, dopo una lunga ed estenuante concertazione, ad oggi la città risulta priva dello strumento urbanistico. Ma occorre – aggiunge – con immediatezza discutere di temi non più negoziabili che da troppo tempo si aspetta di affrontare, come la rigenerazione del nostro centro storico oggi fermo a un degrado cominciato con la frana del '66. Un centro storico mortificato da crolli e incuria. Un centro storico dove piazza Don Minzoni, antistante la Cattedrale, è un parcheggio. Particolarità, questa, che rende il nostro centro storico unico in Europa. Un centro storico che va messo in correlazione con il Parco archeologico e con un fronte a mare attraverso un progetto ristudiato, che comprenda anche la mobilità interna e le infrastrutture a corredo dei quartieri satelliti, perché solo così non ci riferiremo più a "quartieri satelliti" ma a una "città aggregata" dove a fare da collante saranno anche i parchi urbani di collegamento utili anche a valorizzare, oltre al paesaggio urbano, quello archeologico, ambientale e rurale. Dobbiamo ripartire dall'Urban center – prosegue Alfonso Cimino – luogo di concertazione di idee di confronto, voluto dagli architetti come unico elemento che possa unire le varie anime culturali, sociali, professionali e imprenditoriali della città così da pensare e progettare lo sviluppo sostenibile e duraturo. Riprendere i temi del decoro urbano a vantaggio dei cittadini che, in tal modo, possono vivere gli spazi e i luoghi di aggregazione come fossero un prolungamento delle proprie abitazioni. Dobbiamo ripartire dalle scuole e dalle nuove generazioni riprendendo il progetto "EducAgrigento" e, in questo senso, ricordiamo la possibilità che il nostro Ordine ha dato ad Agrigento con l'iscrizione alla "Carta internazionale di Barcellona" fra le città educative. Ruolo che doveva essere valorizzato dalle Amministrazioni e oggi va ripreso per portare avanti politiche di rigenerazione urbana condivise e non imposte. Non possiamo più perdere ancora tempo su questi temi se vogliamo una città che possa riprendere il cammino, da diversi anni interrotto – conclude il presidente Cimino – verso una rigenerazione urbana che punti davvero allo sviluppo del territorio".



<https://www.facebook.com/anna.r.leo.5/posts/architetti-agrigento-ha-bisogno-di-scelte-rapide-e-di-una-visione-urbana-condivi/10237337606632695/>

L'Ordine degli architetti: “Agrigento ha bisogno di una visione urbana condivisa”

Si sono concluse le elezioni dei nuovi sindaci nei vari comuni dell'Agrigentino e il presidente dell'Ordine degli architetti, Alfonso Cimino, nell'augurare ai neoletti buon lavoro, sottolinea la disponibilità dell'Ordine a collaborare con le nuove Amministrazioni nella consapevolezza di come il ruolo dell'architetto sia il fulcro nelle varie tematiche sociali, architettoniche e ambientali dei territori.

“In particolare – afferma il presidente Cimino – occorre ripartire con grande sinergia proprio da Agrigento, affrontando temi fondamentali. A cominciare dall'organizzazione dell'ufficio Tecnico dove la carenza di personale certamente non contribuisce a uno sviluppo organico dei temi cittadini. Ci riferiamo al PUG (ex PRG) e, nonostante l'approvazione delle direttive, dopo una lunga ed estenuante concertazione, ad oggi la città risulta priva dello strumento urbanistico. Ma occorre – aggiunge – con immediatezza discutere di temi non più negoziabili che da troppo tempo si aspetta di affrontare, come la rigenerazione del nostro centro storico oggi fermo a un degrado cominciato con la frana del '66. Un centro storico mortificato da crolli e incuria. Un centro storico dove piazza Don Minzoni, antistante la Cattedrale, è un parcheggio. Particolarità, questa, che rende il nostro centro storico unico in Europa. Un centro storico che va messo in correlazione con il Parco archeologico e con un fronte a mare attraverso un progetto ristudiato, che comprenda anche la mobilità interna e le infrastrutture a corredo dei quartieri satelliti, perché solo così non ci riferiremo più a “quartieri satelliti” ma a una “città aggregata” dove a fare da collante saranno anche i parchi urbani di collegamento utili anche a valorizzare, oltre al paesaggio urbano, quello archeologico, ambientale e rurale. Dobbiamo ripartire dall'Urban center – prosegue Alfonso Cimino – luogo di concertazione di idee di confronto, voluto dagli architetti come unico elemento che possa unire le varie anime culturali, sociali, professionali e imprenditoriali della città così da pensare e progettare lo sviluppo sostenibile e duraturo. Riprendere i temi del decoro urbano a vantaggio dei cittadini che, in tal modo, possono vivere gli spazi e i luoghi di aggregazione come fossero un prolungamento delle proprie abitazioni. Dobbiamo ripartire dalle scuole e dalle nuove generazioni riprendendo il progetto “EducAgrigento” e, in questo senso, ricordiamo la possibilità che il nostro Ordine ha dato ad Agrigento con l'iscrizione alla “Carta internazionale di Barcellona” fra le città educative. Ruolo che doveva essere valorizzato dalle Amministrazioni e oggi va ripreso per portare avanti politiche di rigenerazione urbana condivise e non imposte. Non possiamo più perdere ancora tempo su questi temi se vogliamo una città che possa riprendere il cammino, da diversi anni interrotto – conclude il presidente Cimino – verso una rigenerazione urbana che punti davvero allo sviluppo del territorio”.



<https://www.focusagrigento.it/lordine-degli-architetti-agrigento-ha-bisogno-di-una-visione-urbana-condivisa/>

“Non possiamo perdere altro tempo”: le richieste degli architetti alla nuova amministrazione

“Non possiamo perdere altro tempo: serve una rigenerazione reale del territorio”

Il presidente dell'Ordine degli architetti, **Alfonso Cimino** indica alla nuova amministrazione comunale agrigentina alcuni dei temi fondamentali per il buon govvrno della città: A cominciare dall'organizzazione dell'**ufficio Tecnico** dove la carenza di personale certamente non contribuisce a uno sviluppo organico dei temi cittadini. Ci riferiamo al **PUG (ex PRG)** e, nonostante l'approvazione delle direttive, dopo una lunga ed estenuante concertazione, ad oggi **la città risulta priva dello strumento urbanistico**. Ma occorre – aggiunge – con immediatezza discutere di temi non più negoziabili che da troppo tempo si aspetta di affrontare, come la rigenerazione del nostro centro storico oggi fermo a un degrado cominciato con la frana del '66. **Un centro storico mortificato da crolli e incuria**”. Cimino inoltre aggiunge: “Un centro storico dove piazza Don Minzoni, antistante la Cattedrale, è un parcheggio. Particolarità, questa, che rende il nostro centro storico unico in Europa. Un centro storico che va messo in correlazione con il **Parco archeologico** e con un fronte a mare attraverso un progetto ristudiato, che comprenda anche la mobilità interna e le infrastrutture a corredo dei quartieri satelliti, perché solo così non ci riferiremo più a “quartieri satelliti” ma a una “città aggregata” dove a fare da collante saranno anche i **parchi urbani di collegamento** utili anche a valorizzare, oltre al paesaggio urbano, quello archeologico, ambientale e rurale.

<https://www.reportsicilia.it/non-possiamo-perdere-altro-tempo-le-richieste-degli-architetti-alla-nuova-amministrazione/>

Dobbiamo ripartire dall'**Urban center** – prosegue Alfonso Cimino – luogo di concertazione di idee di confronto, voluto dagli architetti come unico elemento che possa unire le varie anime culturali, sociali, professionali e imprenditoriali della città così da pensare e progettare lo sviluppo sostenibile e duraturo.

Riprendere i temi del **decoro urbano** a vantaggio dei cittadini che, in tal modo, possono vivere gli spazi e i luoghi di aggregazione come fossero un prolungamento delle proprie abitazioni.

Dobbiamo ripartire dalle scuole e dalle nuove generazioni riprendendo il progetto “**EducAgrigento**” e, in questo senso, ricordiamo la possibilità che il nostro Ordine ha dato ad Agrigento con l'iscrizione alla “**Carta internazionale di Barcellona**” fra le città educative.

Ruolo che doveva essere valorizzato dalle Amministrazioni e oggi va ripreso per portare avanti **politiche di rigenerazione urbana** condivise e non imposte. Non possiamo più perdere ancora tempo su questi temi se vogliamo una città che possa riprendere il cammino, da diversi anni interrotto – conclude il presidente Cimino – verso una rigenerazione urbana che punti davvero allo sviluppo del territorio”



alfonso cimino

Gli architetti, “Agrigento ha bisogno di scelte rapide e di una visione urbana condivisa”



Si sono concluse le elezioni dei nuovi sindaci nei vari comuni dell'Agrigentino e il presidente dell'Ordine degli architetti, Alfonso Cimino, nell'augurare ai neoeletti buon lavoro, sottolinea la disponibilità dell'Ordine a collaborare con le nuove Amministrazioni nella consapevolezza di come il ruolo dell'architetto sia il fulcro nelle varie tematiche sociali, architettoniche e ambientali dei territori. “In particolare – afferma il presidente Cimino – occorre ripartire con grande sinergia proprio da Agrigento, affrontando temi fondamentali. A cominciare dall'organizzazione dell'ufficio Tecnico dove la carenza di

personale certamente non contribuisce a uno sviluppo organico dei temi cittadini. Ci riferiamo al PUG (ex PRG) e, nonostante l'approvazione delle direttive, dopo una lunga ed estenuante concertazione, ad oggi la città risulta priva dello strumento urbanistico”.

“Ma occorre – aggiunge Cimino – con immediatezza discutere di temi non più negoziabili che da troppo tempo si aspetta di affrontare, come la rigenerazione del nostro centro storico oggi fermo a un degrado cominciato con la frana del '66. Un centro storico mortificato da crolli e incuria. Un centro storico dove piazza Don Minzoni, antistante la Cattedrale, è un parcheggio. Particolarità, questa, che rende il nostro centro storico unico in Europa. Un centro storico che va messo in correlazione con il Parco archeologico e con un fronte a mare attraverso un progetto ristudiato, che comprenda anche la mobilità interna e le infrastrutture a corredo dei quartieri satelliti, perché solo così non ci riferiremo più a “quartieri satelliti” ma a una “città aggregata” dove a fare da collante saranno anche i parchi urbani di collegamento utili anche a valorizzare, oltre al paesaggio urbano, quello archeologico, ambientale e rurale”.

“Dobbiamo ripartire dall'Urban center – prosegue Alfonso Cimino – luogo di concertazione di idee di confronto, voluto dagli architetti come unico elemento che possa unire le varie anime culturali, sociali, professionali e imprenditoriali della città così da pensare e progettare lo sviluppo sostenibile e duraturo. Riprendere i temi del decoro urbano a vantaggio dei cittadini che, in tal modo, possono vivere gli spazi e i luoghi di aggregazione come fossero un prolungamento delle proprie abitazioni. Dobbiamo ripartire dalle scuole e dalle nuove generazioni riprendendo il progetto “EducAgrigento” e, in questo senso, ricordiamo la possibilità che il nostro Ordine ha dato ad Agrigento con l'iscrizione alla “Carta internazionale di Barcellona” fra le città educative”.

“Ruolo che doveva essere valorizzato dalle Amministrazioni e oggi va ripreso per portare avanti politiche di rigenerazione urbana condivise e non imposte. Non possiamo più perdere ancora tempo su questi temi se vogliamo una città che possa riprendere il cammino, da diversi anni interrotto – conclude il presidente Cimino – verso una rigenerazione urbana che punti davvero allo sviluppo del territorio”.

<https://www.siciliatv.org/2026/06/15/gli-architetti-agrigento-ha-bisogno-di-scelte-rapide-e-di-una-visione-urbana-condivisa/>